

Parte prima - N. 21

Anno 54

28 luglio 2023

N. 209

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2023, N.9

**RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022**

ATTI DI INDIRIZZO – ORDINI DEL GIORNO

**Oggetto n. 7177 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante:
"Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma della Consigliera:
Piccinini** 9

**Oggetto n. 7178 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante:
"Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma del Consigliere:
Marchetti Daniele** 10

**Oggetto n. 7179 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante:
"Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma del Consigliere:
Facci** 10

**Oggetto n. 7181 - Ordine del giorno n. 5 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante:
"Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma dei Consiglieri:
Mumolo, Bulbi, Rossi** 11

LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2023, N.9

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PROMULGA

la seguente legge:

INDICE

- Art. 1 Approvazione del Rendiconto generale
- Art. 2 Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2022
- Art. 3 Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2022
- Art. 4 Residui attivi degli esercizi finanziari 2021 e precedenti
- Art. 5 Residui passivi degli esercizi finanziari 2021 e precedenti
- Art. 6 Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022
- Art. 7 Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022
- Art. 8 Situazione di cassa
- Art. 9 Risultato di amministrazione
- Art. 10 Conto economico e stato patrimoniale
- Art. 11 Rendiconto consolidato
- Art. 12 Entrata in vigore

Art. 1

Approvazione del Rendiconto generale

1. È approvato il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2022

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2022 per la competenza propria dell'esercizio stesso risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in euro 15.316.801.766,18, di cui euro 12.545.202.218,11 sono state riscosse e versate ed euro 2.771.599.548,07 sono rimaste da riscuotere.

Art. 3

Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2022

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2022, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in euro 15.049.242.561,97 di cui euro 12.900.225.788,74 sono stati pagati ed euro 2.149.016.773,23 sono rimasti da pagare.

Art. 4

Residui attivi degli esercizi finanziari 2021 e precedenti

1. I residui attivi degli esercizi 2021 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio 2022, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	euro	3.492.749.781,12
dei quali nell'esercizio 2022 sono stati riscossi e versati	euro	1.755.299.306,41
e sono rimasti da riscuotere	euro	1.737.450.474,71

Art. 5

Residui passivi degli esercizi finanziari 2021 e precedenti

1. I residui passivi degli esercizi 2021 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	euro	3.636.308.440,64
dei quali nell'esercizio 2022 sono stati pagati	euro	2.079.240.295,54
e sono rimasti da pagare	euro	1.557.068.145,10

Art. 6

Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2022 (art. 2)	euro	2.771.599.548,07
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2021 e precedenti (art. 4)	euro	1.737.450.474,71
Residui attivi al 31/12/2022	euro	4.509.050.022,78

Art. 7

Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2022 (art. 3) euro 2.149.016.773,23

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2021 e precedenti (art. 5) euro 1.557.068.145,10

Residui passivi al 31/12/2022 euro 3.706.084.918,33

Art. 8
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 è determinata come segue:

Fondo di cassa al 31.12.2021		euro	1.663.114.096,49
	RESIDUI	COMPETENZA	
Riscossioni	euro 1.755.299.306,41	euro 12.545.202.218,11	euro 14.300.501.524,52
Pagamenti	euro 2.079.240.295,54	euro 12.900.225.788,74	euro 14.979.466.084,28
Fondo di cassa al 31.12.2022			euro 984.149.536,73

Art. 9
Risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione per l'esercizio 2022 è accertato nella somma di euro 1.055.282.175,56, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa al 31.12.2022		RESIDUI	COMPETENZA			
Residui attivi	euro	1.737.450.474,71	euro	2.771.599.548,07	euro	4.509.050.022,78
Residui passivi	euro	1.557.068.145,10	euro	2.149.016.773,23	euro	3.706.084.918,33
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti					euro	240.585.249,89
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale					euro	491.247.215,73
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022					Euro	1.055.282.175,56

2. Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2021, considerando le quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione, è accertato nella somma di euro 1.181.787.368,22, di cui euro 400.296.295,76 corrisponde a disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto.

Art. 10**Conto economico e stato patrimoniale**

1. Il risultato economico dell'esercizio 2022 è stabilito in euro 149.926.801,36, in base alle seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO	2022
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
Totale componenti positivi della gestione (A)	13.528.524.551,67
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
Totale componenti negativi della gestione (B)	13.357.709.615,45
Differenza fra componenti Positivi e negativi della gestione (A-B)	170.814.936,22
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-37.081.821,37
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-120.598,76
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	27.770.166,05
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	161.382.682,14
Imposte (*)	11.455.880,78
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	149.926.801,36
(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.	

2. La situazione patrimoniale attiva al 31 dicembre 2022 è stabilita in euro 6.243.489.089,63, in base alle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti vs.lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	
TOTALE Crediti vs Partecipanti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	64.213.861,45	56.601.416,27
Totale immobilizzazioni materiali	660.362.131,39	617.185.947,23
Totale immobilizzazioni finanziarie	477.356.227,27	465.526.508,89
Totale Immobilizzazioni (B)	1.201.932.220,11	1.139.313.872,39
C) ATTIVO CIRCOLANTE	5.041.556.869,52	4.910.933.975,36
D) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (D)	0,00	0,00
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	6.243.489.089,63	6.050.247.847,75

3. La situazione patrimoniale passiva al 31 dicembre 2022 è stabilita in euro 6.243.489.089,63, in base alle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
Totale Patrimonio netto (A)	92.525.049,86	-63.170.533,86
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri (B)	113.884.702,07	102.472.130,98
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) Debiti		
Totale debiti (D)	4.893.953.511,60	4.907.096.143,67
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti (E)	1.143.125.826,10	1.103.850.106,96
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	6.243.489.089,63	6.050.247.847,75
Conti d'ordine		
Totale conti d'ordine	8.041.471,95	8.041.471,95

Art. 11

Rendiconto consolidato

1. È approvato il Rendiconto consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022 secondo le risultanze riportate nell'allegato 44.

Art. 12

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Emilia-Romagna.

Bologna, 28 luglio 2023

STEFANO BONACCINI

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge, d'iniziativa della Giunta regionale: deliberazione n. 601 del 20 aprile 2023; oggetto assembleare n. 6762 (XI Legislatura):

- pubblicato nel Supplemento Speciale del BURERT n. 120 del 2 maggio 2023;
- assegnato alla I Commissione assembleare permanente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" in sede referente e in sede consultiva alle Commissioni: II "Politiche Economiche", III "Territorio, Ambiente, Mobilità", IV "Politiche per la Salute e Politiche sociali", V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità", VI "Statuto

e Regolamento" e Commissione per la Parità e per i diritti delle persone;

- testo licenziato dalla Commissione referente con atto n. 3/2023 del 19 luglio 2023, con preannuncio di richiesta di relazione orale del relatore della commissione, consigliere Luca Sabbatini e del relatore di minoranza, consigliere Daniele Marchetti, nominati dalla Commissione in data 31 maggio 2023;

- approvato dall'Assemblea legislativa nella seduta pomeridiana del 25 luglio 2023, alle ore 14:54 atto n. 70/2023.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 7177 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma della Consigliera: Piccinini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 2021 secondo Eurostat, l'11,7 per cento degli occupati in Italia viveva in condizioni di povertà lavorativa;

con il Decreto Ministeriale n. 126 del 2021 fu istituito un gruppo di esperti del Ministero del Lavoro che ha ampliato la definizione di lavoratori poveri utilizzata da Eurostat, calcolando che questo fenomeno riguarda oltre il 13 per cento degli occupati nel nostro Paese, per un totale di quasi 3 milioni di persone;

nella suddetta relazione si afferma che "Avere un lavoro non basta per evitare di cadere in povertà. In Italia un quarto dei lavoratori italiani ha una retribuzione individuale bassa (cioè, inferiore al 60% della mediana) e più di un lavoratore su dieci si trova in situazione di povertà (...) A livello individuale, infatti, il rischio di basse retribuzioni è particolarmente elevato per i lavoratori occupati solo pochi mesi all'anno, per i lavoratori a tempo parziale e per i lavoratori autonomi. A livello familiare, a questi fattori di rischio si aggiunge anche la composizione del nucleo e il numero di percettori.", e si evidenzia inoltre che il rischio di bassa retribuzione risulta elevatissimo, pari al 53,5 per cento, tra chi nel corso di un anno lavora prevalentemente a tempo parziale.

Evidenziato che

nella relazione allegata all'oggetto 6762 si sottolinea che "il 2022 è stato segnato in particolare dalle difficoltà della ripresa economica in relazione alla pandemia da Covid-19 cui si è aggiunta la guerra in Ucraina con gravi conseguenze a livello internazionale di carattere sia umanitario che economico"

sulla base di rilevazioni della BCE (Bollettino econo-

mico, n. 3 del 2022) l'aumento del salario minimo innalza il livello retributivo per coloro che percepivano salari più bassi del nuovo minimo, facendo prevedere che nel 2023 le variazioni apportate ai salari minimi dovrebbero contribuire in misura significativa sulla crescita salariale dell'area dell'euro;

un salario minimo legale esiste nella maggioranza degli Stati membri dell'Unione europea. Esso non è previsto soltanto nei Paesi nordici (Danimarca, Svezia, Finlandia), in Austria e in Italia;

la Germania ha introdotto il salario minimo nel 2015 per far fronte al decrescente livello di tutela dei lavoratori, mediante la contrattazione collettiva, fissandolo a 12 euro l'ora nell'ottobre '22;

nel nostro Paese si registra una copertura quasi totale della contrattazione collettiva, ma nonostante questo purtroppo un consistente numero di lavoratori percepisce salari non dignitosi;

tra le ragioni che ostacolano il diritto a percepire una giusta retribuzione è poi di particolare rilievo il proliferare dei cosiddetti «contratti collettivi pirata».

Rilevato che

è all'esame della commissione Lavoro alla Camera la proposta di Legge nr. 1275 prima firma Giuseppe Conte che detta disposizioni per "l'istituzione del salario minimo" sottoscritta da tutti i gruppi di opposizione, tranne Italia Viva.

Impegna la Giunta regionale

a sollecitare il Parlamento ed il Governo, a proseguire nell'iter diretto alla definizione per via legislativa del salario minimo, come strumento centrale nel contrasto della povertà, nella difesa della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici, nella tutela della legalità, al fine di giungere in tempi rapidi all'adozione di una legge che metta fine ad inaccettabili condizioni di sfruttamento contribuendo al complessivo innalzamento dei livelli retributivi e conseguentemente al miglioramento della qualità della vita di molte persone, alla crescita dell'economia e alla coesione sociale.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 luglio 2023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 7178 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

per le Regioni la spesa sanitaria rappresenta la componente del bilancio di maggiore incidenza. Con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, i dati finanziari desumibili dal rendiconto 2022 confermano che la spesa sanitaria rappresenta la componente di "maggior peso quantitativo" nell'ambito del bilancio regionale. Difatti, gli impegni di spesa assunti nel 2022 sui capitoli del cd. perimetro sanitario ammontano ad euro 10.607,32 milioni, con un'incidenza dell'85,50% per cento sul totale degli impegni di spesa corrente del medesimo esercizio (pari a euro 12.405,63 milioni);

il rapporto tra spesa sanitaria e spesa corrente regionale è confermato anche con riferimento alla spesa effettiva regionale pro-capite: considerando la popolazione residente nella Regione alla data del I O gennaio 2022, su una spesa corrente pro-capite pari a euro 2.783, euro 2.330 riguardano la Missione 13 "Tutela della salute";

l'anno 2022 è stato segnato in particolare dalle difficoltà della ripresa economica in relazione alla pandemia da Covid-19 cui si è aggiunta la guerra in Ucraina con gravi conseguenze a livello internazionale di carattere sia umanitario che economico e il rincaro sui costi energetici;

in considerazione anche del Giudizio di parifica al Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2022 della Sezione di controllo regionale della Corte dei Conti, secondo cui la situazione emergenziale legata alla pandemia ha determinato una lievitazione dei costi sul piano sanitario, che ha determinato un significativo disavanzo nei conti (a titolo puramente esemplificativo, l'Azienda USL di Bologna presenta un disequilibrio ben superiore ai 100 milioni di euro), coperto da risorse regionali legate all'avanzo.

Considerato che

i fondi previsti dallo Stato a disposizione delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per il 2023, ad oggi, sono pari a 9 miliardi e 227 milioni di euro, con un aumento di 156 milioni rispetto all'annualità precedente.

Impegna la Giunta regionale

a stimolare un maggior confronto a livello nazionale per avviare gare d'acquisto condivise tra più centrali di committenza su farmaci e dispositivi medici;

a coinvolgere attivamente la Commissione competente nella riorganizzazione del sistema e innovazione del SSR.
Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 luglio 2023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 7179 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma del Consigliere: Facci

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna possiede una partecipazione azionaria nella società Bologna Fiere SPA del 9,44%, pari a n° 14.844.537 azioni alla data del 31.12.2022, a seguito dell'aumento di capitale sociale approvato dal Consiglio regionale con L.R. 13/2022, e dei conferimenti in natura effettuati dai soci Comune di Bologna e Camera di Commercio.

Tale aumento del capitale societario, in denaro ed in parte in natura, unitamente all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per 25 mln di euro, negli intendimenti degli organi di governo era finalizzato al rafforzamento complessivo della società (patrimoniale e finanziario).

In precedenza, la Regione deteneva una partecipazione

del 11,56%, pari a n. 12.344.537 azioni.

Considerato che

come rilevato dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione Emilia-Romagna, l'andamento reddituale di Bologna Fiere S.p.a., per l'esercizio 2022, ha registrato una perdita pari ad 14.179.560,00 euro e, a livello di gruppo, un risultato negativo per 5.342.657,00 euro (rectius, dal documento contabile: perdita del Gruppo per 5.342.657,00 euro e perdita di competenza degli azionisti della Capogruppo 5.621.605,00 euro).

Inoltre, dal documento contabile si evince che a livello di bilancio separato (BolognaFiere) l'organismo societario ha portato a nuovo, rispetto agli anni scorsi, perdite per 35.202.048,00 euro (che sono iscritte quale posta negativa nella voce Patrimonio netto).

Gli Amministratori hanno proposto, in accordo con il Collegio sindacale, di portare a nuovo anche la perdita esercizio 2022. Così disponendo, l'esercizio 2023 sarà caratterizzato da perdite portate a nuovo per 14.179.560,00 + 35.202.048,00 euro, per complessivi 49.381.608,00 euro.

La Corte dei Conti, alla luce dei dati come sopra esposti, ha invitato l'Amministrazione regionale "a monitorare costantemente la situazione aziendale anche per valutare

possibili azioni di salvaguardia al fine di assicurare - intanto - l'integrità della partecipazione pubblica, tenuto conto che... la Regione medesima ha partecipato con proprie risorse all'aumento del capitale sociale.

In questo quadro si osserva come, se la Società mantenesse un andamento in perdita, non sia escluso che il sottoscrittore del POC (prestito obbligazionario convertibile) possa, a termine del prestito (per come è congegnata l'operazione) chiedere il rimborso in luogo della conversione (qualora l'investitore medesimo dubitasse sulla solidità del progetto aziendale e sulla attendibilità delle proiezioni di redditività essendo generalmente il lucro l'elemento motivante degli investimenti nel settore privato). In tale ipotesi, la Società si troverebbe a rimborsare 25.000.000,00 euro (l'importo del prestito) a titolo di capitale, trovandosi di conseguenza in una situazione di aumento di esposizione

finanziaria da indebitamento."

Per tutte queste considerazioni, la Corte dei Conti ha espresso "motivate perplessità sulla situazione finanziaria della Società come sopra delineata e ribadisce la forte opportunità che la Regione segua con molta attenzione lo sviluppo della vicenda".

Impegna la Giunta regionale

a monitorare con estrema attenzione lo sviluppo della vicenda relativa alla situazione debitoria della società Bologna Fiere SPA, con particolare riferimento ai rilievi formulati dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti circa gli impatti connessi al prestito obbligazionario convertibile stipulato, ed a riferirne periodicamente le evoluzioni in sede di competente Commissione assembleare.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 25 luglio 2023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 7181 - Ordine del giorno n. 5 collegato all'oggetto 6762 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022". A firma dei Consiglieri: Mumolo, Bulbi, Rossi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'articolo 36 della Costituzione stabilisce che al lavoratore spetta una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa;

la Direttiva (UE) 2021/1307 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 ottobre 2021, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea, invita gli Stati membri a garantire un adeguato livello di protezione dei lavoratori in materia di retribuzione, compreso il riconoscimento di un salario minimo;

il 22% dei lavoratori dipendenti delle aziende private (sono esclusi gli operai agricoli e i domestici) ha una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi, lo rivela l'Inps, sottolineando inoltre che il 9% dei lavoratori è al di sotto degli 8 euro orari lordi;

la pandemia da Covid-19 ha aggravato le condizioni di precarietà e povertà di molti lavoratori, esposti al rischio di perdita del lavoro o di riduzione delle ore lavorative.

Rilevato che

l'Italia è uno dei 6 Stati membri dell'Unione europea (su 27) che non possiedono un salario minimo orario imposto per legge;

negli ultimi venti anni l'abilità regolativa del contratto collettivo nazionale è stata fortemente indebolita; alla luce della contrattazione pirata che ha creato il rischio di

dumping sociale; alla luce di questa evoluzione, sia la giurisprudenza lavorista che gli studi economici del mercato del lavoro, hanno sollecitato l'esigenza di un salario minimo legale; tanto più se integrato con la contrattazione collettiva;

insistono in Parlamento proposte legislative sul salario minimo, che prevedono tra l'altro:

- il riconoscimento al lavoratore di ogni settore economico di un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore;

- l'introduzione di una soglia minima inderogabile di 9 euro all'ora, per tutelare in modo particolare i settori più fragili e poveri del mondo del lavoro;

- l'estensione della giusta retribuzione anche ai rapporti di lavoro che presentino analoghe necessità di tutela nell'ambito della parasubordinazione e del lavoro autonomo;

- l'istituzione di una commissione composta da rappresentanti istituzionali e delle parti sociali comparativamente più rappresentative che avrà come compito principale quello di aggiornare periodicamente il trattamento economico minimo orario;

- la disciplina e la garanzia dell'effettività del diritto dei lavoratori a percepire un trattamento economico dignitoso;

- il riconoscimento per legge dell'ultrattività dei contratti di lavoro scaduti o disdettagli;

- il riconoscimento di un periodo di tempo per adeguare i contratti alla nuova disciplina, e un beneficio economico a sostegno dei datori di lavoro per i quali questo adeguamento risulti più oneroso.

Tutto ciò premesso e rilevato

riconosce che l'individuazione di un salario minimo inderogabile rappresenti un passo fondamentale per assicurare condizioni di lavoro dignitose e una retribuzione propor-

zionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, oltre che una maggiore tutela dei lavoratori e nel contrastare la precarietà e la povertà nel mondo del lavoro;

condivide la necessità di introdurre anche in Italia una disciplina legislativa che definisca il salario minimo assumendo i contenuti della proposta di direttiva in ambito europeo.

Impegna la Giunta regionale

a sollecitare i parlamentari eletti nelle circoscrizioni emiliano-romagnole, il Parlamento ed il Governo a sostenere l'introduzione di un salario minimo legale nel nostro ordinamento.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 luglio 2023
